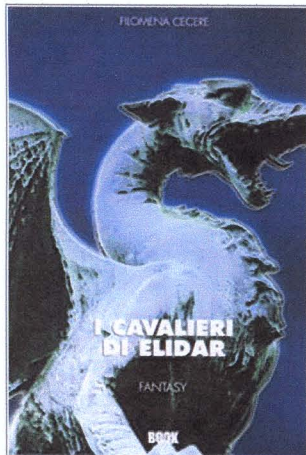


## I Cavalieri di Elidar



*Filomena Cecere*  
*I cavalieri di Elidar*  
Ego edizioni  
10,00 €

Dall'amore per il fantasy e la cultura celtica e dalla passione per lo studio delle armi e delle armature antiche nasce "I cavalieri di Elidar", primo di una trilogia di romanzi di Filomena Cecere, autrice di Latina.

Una storia fantastica e metaforica, ambientata in una terra che richiama alla memoria i luoghi affascinanti del territorio pontino.

Il parco Nazionale del Circeo viene ben descritto in Nestoria, il mondo magico popolato da elfi, folletti, fate ed altri esseri magici che vivono all'insegna delle proprie leggi, fedelmente al seguito dei propri re.

I giardini di Ninfa sono Ninfea, il regno delle ninfe, che prende il nome dal tempio a loro dedicato, che in età classica sorgeva nei pressi del lago.

Il mare e i laghi costieri vengono così di seguito ribattezzati: il Mar grigio che, meticolosamente descritto nel racconto, bagna le coste di Nestoria e Fix il lago regno dei folletti.

I monti lepidi sono Podiar, la catena montuosa regno dei nani mentre l'arcipelago pontino è l'isola nera

Angelo ed Anna, i protagonisti del romanzo, sono due fratelli di 12 e 9 anni che si ritrovano improvvisamente proiettati in un mondo fantastico che fino allora avevano immaginato esistere solo nelle pagine del libro raccontato da nonno Alberto o nonno Hadian, personaggio tutto da scoprire. Bambini che per diritto di nascita saranno investiti del titolo di cavaliere e chiamati a proteggere la città di Elidar edificata con bianche mura. Nelle storie fantastiche raccontate dal nonno emergevano le figure di Ninfor (guerriero elfo), Ein (la sua compagna guerriera) e Hadian (il giovane umano che combatteva coraggiosamente al loro fianco in difesa delle creature magiche). Solo in seguito Angelo ed Anna assoceranno le loro esperienze vissute ai racconti fantastici narrati dal nonno. Per proteggere la bianca città dovranno affrontare amazzoni sanguinarie e combattere contro i grifoni, gli enormi rapaci al servizio di Tenebra, la regina dei maghi. Sconfiggendo la paura, dovranno inoltre fronteggiare i mostruosi giganti dall'aspetto orripilante dotati di un solo occhio sopra il naso deforme, gli orribili ciclopi e le veloci "silfidi", mutevoli creature dell'aria.

Storia fantastica e metaforica, dicevo, dove affiora con semplice arte descrittoria l'attaccamento alle origini, mirabilmente tenuto in vita dai racconti del nonno dove il connubio tra realtà e fantasia conduce i due piccoli alla scoperta dei propri antenati e ad ammirare le loro gesta eroiche. L'affrontare le numerose difficoltà del viaggio fantastico, la sorpresa scaturita dagli incontri inaspettati quanto a volte terrificanti con esseri diversi dagli umani e la difficoltà dovuta all'allontanamento dalla propria famiglia e dagli amori sicuri accompagnata dal difficile vissuto del periodo adolescenziale conduce per mano il lettore, lentamente senza grossi traumi e lo induce ad assaporare la storia arricchendosi consapevolmente, od inconsapevolmente, di un bagaglio fantastico ed umano dove la trama, in punta di piedi, prende il sopravvento sulla vita reale, lasciando un dolce retrogusto di fanciullezza mai definitivamente dimenticata ed ancora accolta silenziosamente nel cuore e nella mente.

Una sola piccola nota negativa. L'impaginazione andava curata con maggiore diligenza. Il dover interrompere la lettura per scendere in maniera sgraziata alla ricerca del rigo successivo disturba quell'atmosfera magica che il racconto nel suo insieme crea.

**Filomena Cecere** è nata nella provincia di Caserta il 18 febbraio 1970.

La sua famiglia si è trasferita a Latina nel gennaio del 1971. Ha conseguito il magistero in Scienze Religiose presso l'Ecclesia Mater di Roma. Attualmente è insegnante nella scuola primaria. Ha scelto di vivere col marito Fabio nella meravigliosa campagna che circonda Latina per amore della natura e dei suoi animali, ha infatti tre cani e quindici gatti. Tra i suoi hobby, oltre la scrittura che ha scoperto da poco, c'è da sempre la pittura ad olio, la ceramica, la lettura ed il cinema.

## "Scrivere è armonia di emozioni"



### **Per lei cosa significa scrivere?**

*E' un'esigenza, quella di esternare i miei istinti, le mie emozioni, le mie suggestioni. E' un momento che vivo con me stessa. Sono solo io e il mondo che sto inventando. Mi perdo tra luoghi e volti che vanno delineandosi parola dopo parola. Scrivere non è solo una semplice espressione è un'armonia di emozioni che si sviscerano inconsapevolmente.*

### **Quali sono i suoi libri del cuore?**

*Ci sono tre libri che mi accompagnano da una vita: Cime tempestose di Emily Bronte per la spettrale passionalità; Il ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde per l'egemonia della dualità insita nell'uomo sui ruoli che questo assume nella società; Il signore degli anelli di John Ronald Reuel Tolkien per l'indiscusso estro creativo.*

### **Qual è libro più bello che ha letto negli ultimi tre anni?**

*Potrei elencarne moltissimi. La mia lettura spazia dalle biografie e le ricerche storiche ai romanzi classici italiani e stranieri, dal fantasy alle ipotesi talvolta strampalate sul Graal o su Rennes le Chateau, dai testi sulle antiche civiltà a quelli delle diverse mitologie. Voglio invece citare l'ultima avventura di Andrea Doria, personaggio creato dal produttivo Pierluigi Felli. Dasvidania Bambola, ha il pregio di avere due aspetti, uno ironico con una lettura*

*scorrevole e immediata, l'altro di approfondimento storico e sociale, ma il suo vero merito è quello di aver costruito un personaggio carismatico dalle molteplici sfaccettature.*

### **Qual è il rapporto con la terra e con la città di Latina?**

*La mia regione di nascita è la Campania, ma non l'ho mai sentita mia. Con i miei genitori mi sono trasferita a Latina alla tenera età di undici mesi. L'Agro Pontino è la mia terra, quella che mi ha vista crescere. Latina mi calza come un guanto perché non amo le metropoli e la vita che offrono. E' una città che si lascia plasmare, che si offre ai cambiamenti.*

### **Come è arrivata alla pubblicazione del suo lavoro?**

*Mi è stata indicata la casa editrice Ego come una delle migliori della città, ho preso appuntamento col direttore Gianluca Campagna e dopo alcuni mesi abbiamo presentato I cavalieri di Elidar durante la manifestazione culturale Libri da scoprire.*

### **Quale ritiene sia l'aspetto più complesso della scrittura narrativa?**

*Gli aspetti più complessi sono due: la capacità di trasmettere emozioni e il saper costruire un personaggio principale che abbia una sua identità. Talvolta ci si concentra più sulla trama trascurando questi due aspetti fondamentali.*

### **Come scrive: a penna o al computer? Di giorno o di notte? Segue "riti" particolari?**

*Scrivo al mio ormai inseparabile portatile, di pomeriggio, quando il lavoro me lo permette, ma prevalentemente di sera. L'unico rito che seguo quando scrivo un romanzo è quello legato al numero dei capitoli che devono essere rigorosamente diciotto, come il giorno della mia nascita e la data del mio matrimonio.*

### **Come è nata l'idea di scrivere I cavalieri di Elidar?**

*Dall'amore per il fantasy, per la cultura celtica e la passione per lo studio delle armi e delle armature antiche. Credevo di scrivere semplicemente un racconto, poi, mi sono accorta che i personaggi e i luoghi avevano preso il sopravvento, tanto che durante tormentati sogni si snodavano davanti ai miei occhi interi capitoli. La trama era troppo fitta per essere ridotta ad un racconto. E' diventato il primo romanzo di una trilogia.*

### **Come ha scelto il titolo?**

*I cavalieri di Elidar è un fantasy quindi il titolo è di pura fantasia come tutti i nomi dei luoghi e dei personaggi, tranne quello del fiume Anital che altro non è che Latina scritto al contrario.*

### **Ha altri progetti in cantiere?**

*Sto ultimando la trilogia di Elidar, ho terminato da poco una raccolta di quattro racconti e un'altra è già in lavorazione e a breve inizierò una nuova trilogia gotico-fantasy.*